

## SPETTACOLI

Redazione Spettacoli: tel. 099 4553231  
Email: redazione.spettacoli@corgiorno.it

L'ANNIVERSARIO di Gabriele Salvatores

## I 60 anni del regista di Mediterraneo

□ Dal primo all'11 settembre sarà nella giuria concorso della Mostra di Venezia. Il premio Oscar Gabriele Salvatores, napoletano di nascita, ma milanese d'adozione, compie oggi 60 anni.

La sua formazione avviene a Milano in ambito teatrale: inizia la sua attività prima iscrivendosi all'Accademia del Piccolo Teatro e poi nel 1972 fondando il Teatro dell'Elfo, per cui dirige molti spettacoli. Proprio da uno di questi lavori nasce nel 1983 la sua prima regia cinematografica, *Sogno di una notte d'estate*. Quattro anni dopo torna dietro la macchina da presa con *Kamikazen - Ultima notte a Milano*, pellicola ispirata alla pièce



prende o non si vuole accettare e per la quale è inutile un tentativo di cambiamento, la nostalgia, il viaggio, inteso come privo di una destinazione predefinita. Dopo *Mediterraneo*,

Salvatores adatta un romanzo di Pino Cacucci, affidando la sceneggiatura a Enzo Monteleone e realizza *Puerto Escondido*.

Nel 1993 è la volta di *Sud*. Decide quindi di abbandonare la commedia per cimentarsi con la fantascienza. *Nirvana* uscirà nelle sale nel 1997 e riscuoterà un buon successo di pubblico. Nel 2000 Salvatores gira con Sergio Rubini *Denti*, e, a seguire, *Amnesia*. Nel 2003 Salvatores adatta il romanzo *Io non ho paura* di Niccolò Ammaniti, mentre nel 2005 gira il noir *Quo vadis baby?*. È quindi la volta di *"Come Dio Comanda"*, ancora una volta tratto dal romanzo omonimo di Ammaniti, mentre nel 2010 ritrova Abatantuono per la commedia *"Happy Family"* che vede protagonista Fabio De Luigi.

### VINCITORE DELL'OSCAR PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO

"Comedians" di Trevor Griffith che Salvatores aveva già portato in palcoscenico. Dal 1989 inizia un periodo

decisamente felice per il Salvatores regista che culminerà nel 1992 con la vittoria dell'Oscar per il miglior film straniero. L'ideale trilogia che si conclude con *Mediterraneo* inizia con *Marrakech Express*. Il film segna l'inizio della collaborazione con quello che diventerà l'attore feticcio di Salvatores: Diego Abatantuono. L'anno successivo è la volta di *Turnè*, storia di un triangolo amoroso interpretato da Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante.

Il 1991 è l'anno di *Mediterraneo* che propone la summa dei temi cari a Salvatores: la fuga da una realtà che non si com-

### LA MOSTRA VUOLE ESPRIMERE LO SPIRITO DEL TEMPO

«AVATI? gli abbiamo offerto il fuori concorso ma ha rifiutato»



CINEMA La presentazione

## Venezia punta sui quarantenni

□ "La Mostra vuole esprimere lo spirito del tempo". Marco Müller lo sottolinea con orgoglio. Prima ancora di entrare nel merito dei titoli, dei grandi nomi e delle polemiche dei giorni scorsi (alla fine il direttore liquiderà la questione Avati così: "Gli abbiamo offerto il fuori concorso insieme a Scorsese e Bellocchio, ma ha rifiutato. Nessuna scelta politica: anche perché l'alzheimer è di destra o di sinistra?"), conta l'anagrafe, e dice che l'età media dei registi in concorso al Lido è decisamente bassa: 46 anni. "E avrebbe potuto esserlo riprende il Direttore di Venezia alla conferenza stampa romana di presentazione della Mostra - senza un vecchio maestro come Monte Hellman: ma il suo film (*Road to Nowhere*) non poteva non andare in gara". Una "sconfinata giovinezza", verrebbe da dire, se non sembrasse una presa in giro e non l'occasione di ribadire "l'attenzione a tutto ciò che si muove nell'universo cinematografico di oggi, come attesta il rinnovamento profondo di una sezione come Orizzonti dove è caduto ogni paletto, ogni formato, ogni differenza d'età: esordienti e sconosciuti possono tranquillamente convivere in cartellone con Manoel de Oliveira". Le tre anime di Venezia 67? Il direttore non ha dubbi: "Internazionalità, nessuna distinzione tra commerciale e autoriale, scarsa attenzione al formato".

Alla fine i lungometraggi nelle quattro sezioni ufficiali saranno 83, di cui 79 prime mondiali. Spazio al cinema underground - un nome su tutti: Vincent Gallo in concorso e in orizzonti (in gara *Promises Written in Water*) - e all'Italia, con 41 titoli: "L'abbuffata è il frutto di un'estrema varietà di proposte che era difficile lasciare fuori. Ma in concorso gli italiani sono al solito quattro. E diciassette fanno parte di Controcampo italiano, una sezione ad hoc e in costruzione, che l'anno scorso lanciò titoli come *Cosmonauta* e *Dieci inverni* e che quest'anno apre con un film di Roberta Torre (*I baci mai dati*, ndr), presenta i nuovi lavori di Gianfranco Pannone (*Ma che storia*, ndr) e Salvatore Mereu (*Tajabone*, ndr), il ritorno di Giada Colagrande (*A Woman*, ndr) e un altro capitolo della personale enciclopedia veneziana realizzata da Antonello Sarno, che ha intervistato 93 tra registi e attori per raccontare la loro prima volta al Lido (La prima volta a Venezia). Il resto è distribuito tra Orizzonti e Fuori Concorso. Vorrei citare per tutti il documentario di Giuseppe



Tornatore dedicato a Goffredo Lombardo (*L'ultimo Gattopardo*), quello di Gabriele Salvatores (1960) e un progetto molto originale, *El Sicario Room 164* realizzato dagli studenti dell'Accademia dell'immagine de L'Aquila sotto la guida di Gianfranco Rosi". Ma non c'è solo l'Italia: "Mi hanno sempre raffigurato come un fabbricante di festival sinologi, ma quest'anno abbiamo tanto Giappone con un triplo Takashi Miike, l'America latina con il bellissimo film di Larrain in concorso (*Post Mortem*, ndr) e la Spagna: non solo de la Iglesia in competizione (*balada Triste de Trompeta*, ndr) ma tanto cinema catalano in Orizzonti, vero e proprio laboratorio del futuro". E sulle assenze importanti: "Per *The American* i produttori volevano l'apertura ma noi abbiamo preferito schierare un tris d'assi come il nuovo Aronofski, *Marche di Rodriguez* e il divertentissimo film di Andrew Lau che abbiamo voluto per celebrare il 70° anniversario della nascita di Bruce Lee". Una delle tre ricorrenze che segneranno in Venezia: "A due tenevamo in particolare: l'omaggio a Vittorio Gassman di Giancarlo Scarchilli (il doc *Vittorio racconta Gassman - Una vita da mattatore*) e quello a Dennis Hopper di cui riproporremo *The Last Movie*". Su *Tree of Life* di Malick Muller lascia aperta una speranza ("Se è suo il film a sorpresa sono aperte tutte le illusioni"), ma è noto che il film non sarà pronto prima del 2011.

Probabilmente le due sorprese (una sarà il 23° film in concorso) andranno pescate tra i nuovi di John Carpenter (*The Ward*, che era dato per certo in competizione), Burke and Hare di John Landis ("I produttori al momento me l'hanno stoppato perché non è ancora finito", rivela Müller) e *The Social Network* di David Fincher (anche questo alla vigilia era stato dato tra i papabili in cartellone). E sul mancato inserimento di *The Town* in gara: "Avrebbe potuto starci tranquillamente, ma Ben Affleck ha scelto di andare fuori concorso". Come il fratello Casey, che presenta il suo bizzarro doc su Joaquin Phoenix (*I'm Still Here: The Lost Year of Joaquin Phoenix*). Chiudendo il discorso sulla competizione, Sofia Coppola è al momento l'unica donna a gareggiare mentre il film di Ascanio Celestini (*La pecora nera*) è la sola opera prima. Non si sa ancora nulla degli ospiti ma si può già da ora escludere la presenza di Martin Scorsese, impegnato sul set parigino di *The Invention of Hugo Cabret*. La Mostra del Cinema di Venezia (1-11 settembre) è costata quest'anno 13 milioni di euro, "7 dei quali sono finanziamenti governativi", sottolinea il Presidente della Biennale Paolo Baratta. Che aggiunge: "Ci siamo adeguati al clima di sobrietà imperante, decidendo di non cambiare né grafica né strutture dallo scorso anno. La sobrietà però ci ha anche permesso di assumere decisioni coraggiose in sede di selezione, perché la Mostra non può mai sedersi sugli allori ma mettere sempre in discussione la sua utilità". Slitta intanto al 2012 la consegna del Palazzo del Cinema: "Dobbiamo ancora capire quale cifra verrà stanziata e se il progetto è adeguato alle risorse disponibili".

Per ora non è confermata alcuna presenza istituzionale alla Mostra. Anzi il ministro Sandro Bondi fa sapere di non avere l'inaugurazione di Venezia in agenda: "Noi abbiamo inviato gli inviti a tutte le personalità istituzionali come sempre. In un paese come questo dove tutto cambia continuamente, non è dato sapere da qui a un mese quale saranno le conferme e credo che anche le agende dei ministri e dei sottosegretari non siano ancora definitive". Baratta conclude annunciando alcune delle novità di questa edizione, come "la trasformazione dell'industry office in mercato on demand, il ritorno della Rai come media partner e l'accordo triennale con l'Anica per fare di Venezia il ritrovo annuale degli operatori del settore per una discussione aperta sullo stato del cinema italiano". Un'iniziativa che ha contrariato non poco Cito Maselli, che in conferenza stampa ricorda a Baratta "l'opportunità di coinvolgere gli autori". Ma Baratta non arretra di un centimetro: "Trattandosi di problematiche esclusivamente economiche abbiamo privilegiato i produttori. Ma il dibattito è aperto a tutti".

## Beep Beep e Willy il Coyote stanno per tornare sul grande schermo

□ Beep Beep e Willy il Coyote, due dei maggiori personaggi Looney Tunes di tutti i tempi, stanno per ritornare sul grande schermo con tre originali cortometraggi in 3D.

Gli studios abbineranno i cortometraggi a tre lungometraggi di prossima uscita, tutti film per la famiglia e in 3D.

Il primo cortometraggio sarà abbinato a *Cani & Gatti*: La rivincita di Kitty 3D in uscita il 17 settembre, il secondo a *Il Regno di GàHoole - La Leggenda dei*



*Guardiani 3D* in uscita il 29 ottobre; e il terzo a *L'Orso Yoghi 3D* in uscita l'11 febbraio 2011. Nei nuovi cortometraggi, ognuno della durata di 3 minuti, Willy il Coyote è determinato più che mai ad acciuffare l'inafferrabile Beep Beep che continua a lasciare il suo eterno nemico in una nuvola di polvere, seguito da un beffardo "beep-beep".

Nel portare questi classici nel XXI secolo, comunque, l'ingegnoso Willy potrà ora usufruire di un arsenale di congegni all'avanzata

guardia in modo da acciuffare la sua preda - il tutto in stereografia 3D.

Nel darne la notizia, Paolo Ferrari, presidente Warner Bros. Entertainment Italia, afferma: "Siamo entusiasti di presentare questi personaggi per la prima volta in 3D sicuri di poter accentuare la comicità di questi classici dei Looney Toones.

Siamo certi che queste tre originali avventure potranno intrattenere e divertire una nuova generazione di fan.